



## COMUNICATO STAMPA

2 ottobre 2018

### PRESENTAZIONE DEI DATI DEL Rapporto 2018 CNOS-FAP e Noviter

*“Politiche della Formazione Professionale e del lavoro  
Analisi ragionata degli interventi regionali”*

**2 ottobre 2018 dalle 11.30 alle 14,00**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**, Piazza della Minerva 38 - ROMA  
*Sala degli Atti Parlamentari, Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini”*

### **Quasi 2 miliardi di euro per un’Italia a progetto: gli investimenti per formazione e lavoro delineano un Paese frammentato e in cerca di ragionamenti strategici**

Una ricerca innovativa: per la prima volta si prendono in esame gli investimenti annuali delle Regioni italiane sulle politiche attive del lavoro e sulla Formazione Professionale su cui hanno titolarità. Il primo dato che emerge è un impegno complessivo importante **1.830.000.000 nel 2017**.

**Lo studio promosso da CNOS-FAP (Centro Nazionale delle Opere Salesiane per la Formazione e Aggiornamento Professionale) e realizzato da Noviter, rileva e analizza 238 bandi regionali di cui 129 relativi alle politiche formative e 108 sulle politiche attive del lavoro pubblicati nel 2017** da 19 Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano a cui si aggiunge un bando sperimentale di ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro).

Lo **spaccato dell’Italia non è omogeneo** ed è altamente frammentato (*tavola A*). Colpisce **una svolta interessante: per la prima volta l’investimento sulle politiche attive del lavoro supera quella sulla Formazione Professionale: un miliardo contro 830 milioni di euro.** (*tavola B*)

**CNOS-FAP**, uno dei principali operatori del privato sociale in Italia per la formazione e orientamento con le sue 65 sedi territoriali, spiega l’interesse per questo studio per voce del Direttore Generale **Enrico Peretti**: *“capire i criteri di scelta e ragionare sugli effetti degli investimenti nelle Regioni ci consente di valutare quali margini di interazione abbiamo con il territorio nella pratica, ma anche stimolare il dibattito sulle competenze Stato-Regione per andare verso un sistema che offra soluzioni e prospettive più omogenee in tutto il territorio.”*

Per comprendere appieno il contesto in cui sono state operate le scelte delle Regioni vanno ricordati due fattori: la programmazione 2014-2020 dei Fondi Comunitari e l’attivazione di uno specifico programma destinato ai giovani NEET, la Garanzia Giovani, e il quadro normativo nazionale soprattutto con le innovazioni del decreto legislativo n. 150 del 2015 (disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive).

Nell'approfondita pubblicazione edita da Rubbettino intitolata *“Politiche della formazione professionale e del lavoro-analisi ragionata degli interventi regionali”* emerge la **“fotografia” di un Paese** con soluzioni adottate ancora troppo frastagliate: **108 linee di intervento relative alle politiche attive del lavoro.**

**Eugenio Gotti** CEO di Noviter che ha diretto la ricerca evidenzia alcune chiavi di lettura nelle scelte regionali: *“Innanzitutto, le Regioni hanno investito nelle politiche attive del lavoro, più che nella formazione, a conferma di un crescente bisogno dei cittadini di poter avvalersi di servizi di supporto all’inserimento o reinserimento lavorativo. Per quanto riguarda invece le attività formative, le risorse sono concentrate sulla cosiddetta «prima formazione» per i giovani, sia nell’ambito della leFP, dai 14 ai 18 anni, sia per la formazione di livello terziario, con gli ITS. Sono ridotte le linee di finanziamento per la formazione di specializzazione per gli adulti e di formazione continua, che invece nel passato rappresentavano una componente significativa dell’azione regionale.”*

**Gli avvisi che riguardano la formazione sono sempre più orientati alla così detta formazione “ordinamentale”, cioè a quella che porta all’acquisizione di un titolo di studio come il sistema della leFP e degli ITS, con l’80% dell’impegno economico totale a scapito dei corsi di specializzazione e della formazione continua, erogata principalmente dai fondi interprofessionali governati dalla bilateralità.**

Per quanto riguarda le **Politiche attive del Lavoro l’insieme delle azioni è estremamente frammentario** *“Talvolta il bando è talmente specifico sui singoli bisogni, con valore economico irrisorio, spot nell’arco temporale; – continua **Gotti** - siamo ancora distanti da un sistema universale a domanda individuale simile a quello sanitario, nonostante i servizi al lavoro siano riconosciuti quali diritti esigibili da parte dei cittadini. Ma dal rapporto emergono alcune linee evolutive in tal senso”.*

Il rapporto rappresenta una prima analisi nazionale utile alla discussione e alla riflessione sui temi della formazione e del lavoro anche in vista della prossima manovra di bilancio e del dibattito intorno al reddito di cittadinanza. Nell’attuale quadro costituzionale, sarà interessante vedere se si andrà verso un sistema nazionale, seppure con differenziazioni a livello territoriale, e come si riuscirà a realizzare una politica nazionale come il reddito di cittadinanza.

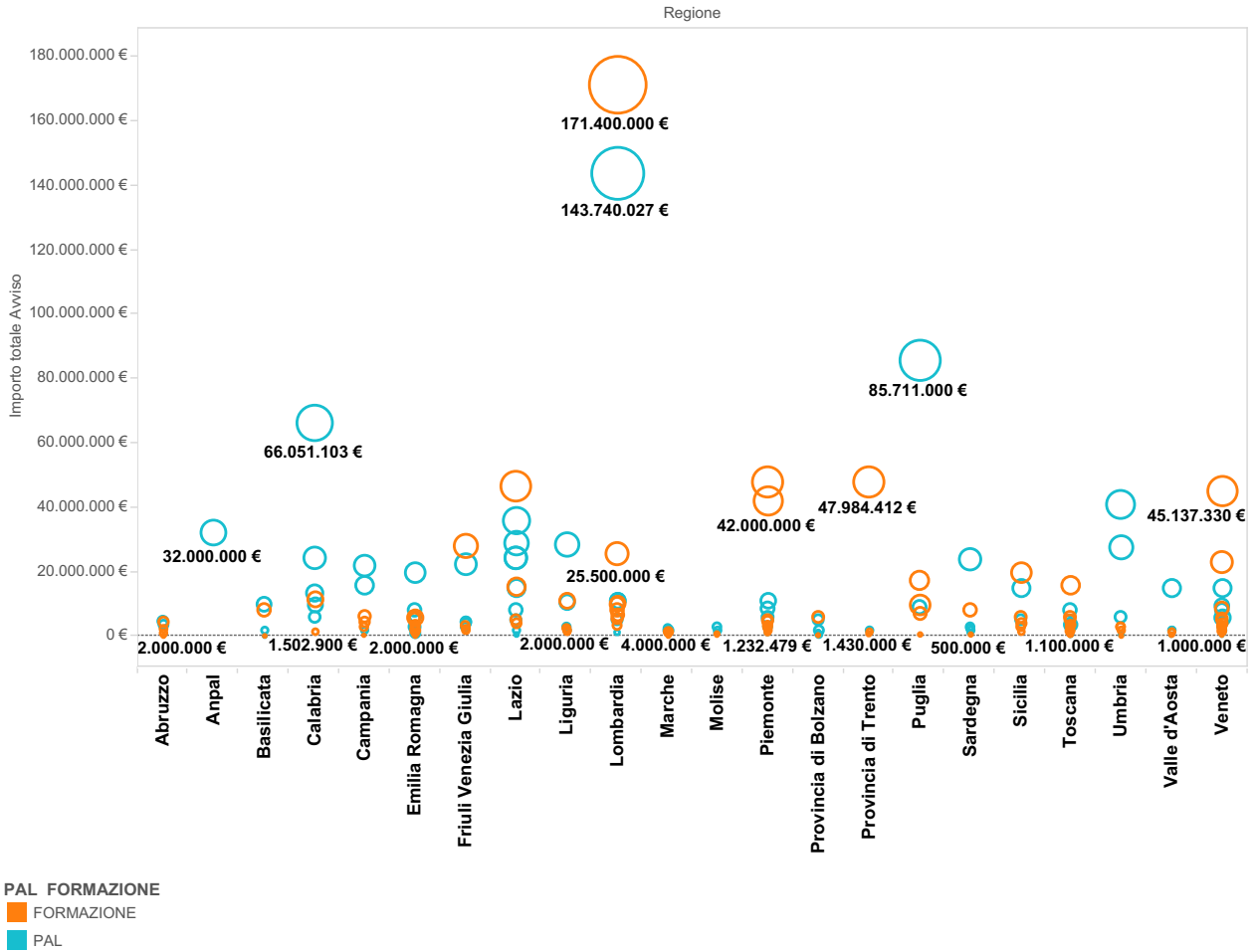
**Ufficio stampa NOVITER**

Maria Grazia Balbiano – 347 36 07 342 – [mg.balbiano@mariagraziabalbiano.com](mailto:mg.balbiano@mariagraziabalbiano.com)

Luisa Leonzi – 348 80 13 644 – [luisaleonzi@libero.it](mailto:luisaleonzi@libero.it)

## ALLEGATI TABELLE

### TABELLA A



### TABELLA B

# 1.876.205.679 €

129 Avvisi 109 Avvisi

**FORMAZIONE**  
**45%**

**PAL**  
**55%**